

Liquidità, locazioni e digitale: le priorità dei commercianti

In audizione ieri Confesercenti e **Confcommercio**. I presidenti: «Necessario agire rapidamente»

Patrizia De Luise:
«Per fine anno
stimiamo
una flessione
dei consumi
tra i 91 e i 110
miliardi di euro»

Il confronto

ROMA. Giornata densa per gli Stati generali dell'economia, con l'audizione, da parte del presidente del Consiglio Conte, dei responsabili di alcune confederazioni nevralgiche per il tessuto economico e sociale italiano. Tra queste, Confesercenti e **Confcommercio**, per le quali sono intervenuti i rispettivi presidenti nazionali, Patrizia De Luise e **Carlo Sangalli**.

La dieci giorni dedicata ai piani per la ripartenza del Sistema Italia è «un'occasione importante. La crisi è stata più grave del previsto, stimiamo a fine anno una flessione dei consumi tra i 91 e i 110 miliardi» afferma la presidente De Luise. Al Governo, Confesercenti ha chiesto «di muoversi su tre direttrici fondamentali. In primis, le leve di credito e liquidità. Il primo continua ad essere inefficace per le Piccole medie imprese, considerate più rischiose dalle banche. Serve un Micro-Firm Supporting Factor, un fattore di sostegno per il finanziamento mirato alle piccole e micro imprese, complementare a quello per le medie, e una Centrale Rischi Commerciale che censisca

l'abilità di far fronte ai propri debiti».

Al secondo punto, i cambiamenti innescati dalla crisi nel commercio e nel turismo: «Si è assistito ad un sempre più ampio ricorso all'online anche da parte di esercizi tradizionali. Agevoliamoli creando una piattaforma digitale, pubblico-privata, che permetta di gestire con costi ridotti pagamenti e servizi, stabilendo una fiscalità di vantaggio con "zone franche" per visitatori stranieri ed imprese».

Infine, il terzo fronte riguarda la revisione dell'apparato di locazioni commerciali: «Servono misure incentivanti per locatore e locatari, come una tassazione flat a fronte di una riduzione almeno del 30% del canone previsto dal precedente accordo» conclude De Luise.

Un invito a fare presto e passare ai fatti giunge dal presidente della **Confcommercio**, **Sangalli**: «Queste giornate di confronto su scelte, regole e politiche si devono tradurre in risultati concreti perché le imprese vivono ancora in emergenza. È necessario agire più rapi-

damente perché la crisi economica non diventi anche sociale. Chiediamo di accelerare e potenziare gli indennizzi e i contributi alle imprese, semplificare la burocrazia, estendere la moratoria fiscale e avviare un Piano di rilancio dell'immagine dell'Italia nel mondo. Investire nelle infrastrutture, in particolare quelle digitali che si sono rivelate fondamentali nell'emergenza Covid».

Il tempo sta per scadere, sottolinea il presidente **Confcommercio**: «C'è il rischio di una "tempesta perfetta" che, tra aumento dei costi e crollo dei consumi, potrebbe far chiudere 270 mila imprese con la perdita di oltre un milione di posti di lavoro».

Gli incontri con le rappresentanze di categoria, associazioni e parti sociali proseguono oggi pomeriggio a Villa Pamphili, dalle 14.30. Molto atteso l'incontro del premier con Confindustria, cui seguiranno, come da programma, le audizioni con Ance, Anfia, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confimi, Confimpreseitalia, Conflavoro Pmi, Confservizi Finco, Ucid e Unimpresa. //

ANITA LORIANA RONCHI





Presidiata. Agenti attorno a Villa Doria Pamphili